

# INCENDI ESTIVI E COMBUSTIONE DELLA TORBA NEL MEZZANO

I CONTROLLI DI ARPAE SUGLI INCENDI DEI FOCOLAI VERIFICATISI NEL FERRARESE LA SCORSA ESTATE HANNO RILEVATO FENOMENI NATURALI DI AUTOCOMBUSTIONE DEL TERRENO TORBOSO. LA PROPAGAZIONE È STATA FAVORITA DALLA MANCANZA DI UNA COSTANTE ATTIVITÀ AGRICOLA. LE ANALISI DELL'ARIA HANNO ESCLUSO RISCHI PER LA POPOLAZIONE.



FOTO: ARPAE, SEZ. FERRARA

**I**l Mezzano è un'area agricola del territorio ferrarese di quasi 19.000 ettari situata a sud-est del comune di Ostellato. Fino agli anni 60, prima delle grandi operazioni di bonifica che hanno portato al suo quasi completo prosciugamento, era una zona palustre confinante con la parte occidentale delle Valli di Comacchio. Il territorio è delimitato da ampi canali e da zone umide residuali mentre gli estesi spazi seminativi sono intercalati da una fitta rete di scoli, fossati e siepi alberate frangivento.

L'alta fertilità dei terreni è dovuta alla presenza di strati superficiali torbosi costituiti da un altissimo contenuto di sostanza organica. È la superficie a più bassa densità abitativa d'Italia e nel 1999 è stata inclusa come *Zona a protezione speciale* (ZPS) nella Rete ecologica Natura 2000 dell'Emilia-Romagna, secondo le direttive europee 92/43 e 409/79, con l'obiettivo di proteggere e conservare la biodiversità del suo ambiente agrario, particolarmente favorevole all'avifauna.

I terreni torbosi, per fenomeni naturali di autocombustione oppure a causa dell'intervento umano, in determinate condizioni meteo climatiche possono

prendere fuoco. Lo spegnimento dei focolai può essere reso difficile dalla natura idrofoba della torba che impedisce all'acqua di penetrare al suo interno. Questa tipologia di eventi si è già verificata in passato nella stessa area del Mezzano ed è caratteristica di altre zone simili in Europa (Russia) e nel mondo (Indonesia).

Negli anni 90, su almeno 200 ettari sono stati ripristinati stagni, prati umidi, praterie e aree destinate a bosco attraverso l'applicazione di misure agroambientali.

## L'autocombustione del terreno torboso, due incendi tra agosto e settembre 2015

Non è un caso se, proprio in un paio di queste aree rinaturalizzate in quegli anni, la scorsa estate si sono innescati due distinti incendi di grandi proporzioni. Infatti, l'assenza di una costante attività agricola e quindi di una periodica movimentazione di terreno, manutenzione e irrigazione del fondo, hanno sicuramente favorito la propagazione delle fiamme. Il primo evento si è sviluppato all'inizio

di agosto e ha coinvolto una zona umida di circa 40 ettari costituita da una decina di stagni pressoché prosciugati, mentre il secondo ha avuto origine alla fine dello stesso mese sopra un'area boschiva di quasi 60 ettari.

I fenomeni, durati diverse settimane, hanno sviluppato molto fumo e cattivi odori, a volte particolarmente pungenti e persistenti nelle ore notturne, simili a quelli di rifiuti plastici o di gomme bruciate.

Arpae si è attivata immediatamente conducendo sopralluoghi, campionamenti e analisi delle diverse matrici ambientali coinvolte. Inoltre, ha promosso tempestivamente un gruppo di coordinamento e d'intervento, presieduto dal sindaco di Ostellato, coinvolgendo la Prefettura, l'Ufficio provinciale di protezione civile, l'Ausl, il Consorzio di bonifica della pianura di Ferrara e gli altri Comuni interessati.

Per spegnere gli incendi in entrambe le aree coinvolte si è concordato di realizzare delle arginature perimetrali e di allagarle utilizzando l'acqua contenuta nei vicini canali d'irrigazione. Con l'obiettivo della massima informazione e trasparenza nei confronti della popolazione coinvolta e di tutti coloro che avevano inviato segnalazioni



FIG. 1  
AUTOCOMBUSTIONE  
SUOLO TORBOSO

La localizzazione delle aree interessate dal fenomeno (valli del Mezzano, nel ferrarese).

e denunce di disagio, Arpae ha attivato una pagina dedicata sul proprio sito internet istituzionale, aggiornandola costantemente con tutte le attività svolte. Come riportato in precedenza su *Ecoscienza* n. 6/2015, si è svolto anche un telerilevamento tramite drone per individuare i segnali termici dei focolai silenti sotto la superficie del suolo. Le indagini eseguite sulla qualità dell'aria con il mezzo mobile collocato sulla costa comacchiese, una delle aree più sensibili vista anche la mole di turisti

presenti sul litorale, hanno evidenziato valori di concentrazione sempre sotto i limiti normativi, mentre le valutazioni congiunte con l'Ausl hanno permesso di escludere un rischio sanitario. Le analisi condotte sui terreni, di concerto con il Servizio geologico regionale, hanno evidenziato l'assenza di rifiuti interrati e hanno confermato la medesima sequenza stratigrafica riscontrata in passato nel Mezzano. I lievi superamenti dei limiti di legge riscontrati in alcuni campioni di terreno

per gli elementi metallici stagno e cromo esavalente sono imputabili, per il primo, a valori di fondo tipici della pianura padana specie in aree torbose, mentre, per il secondo, potrebbero essere ascrivibili agli stessi fenomeni di combustione.

**Marco Roverati**

Sezione provinciale di Ferrara  
Arpae Emilia-Romagna

**Cos'è la torba**

È costituita da resti vegetali e/o altri materiali organici non interamente decomposti accumulati in suoli saturi di acqua e scarsi di ossigeno

**Cosa succede quando la torba brucia**

produzione di fumi    emissioni di CO<sub>2</sub> e CO    cattivi odori persistenti

**Segnalazioni**

115 Vigili del Fuoco

840 000 709  
pronto intervento ambientale di Arpae gestito dal Corpo Forestale dello Stato attivo tutti i giorni dalle 18.00 alle 8.00

Arpae, Sezione di Ferrara  
0532 234811  
posta elettronica certificata:  
aoofo@cert.arpa.emr.it  
mail: sezfe@arpa.emr.it

**Perché si incendia**

Il fuoco è il risultato di autocombustione della torba innescata da fuochi di superficie (es. sterpaglie bruciate) o da terreno molto secco (es. per drenaggio a scopi agricoli)

Il fuoco si propaga sotto terra e può riemergere in superficie ovunque, sotto forma di fumo o incendio

Indipendentemente dalle condizioni atmosferiche, la combustione può perdurare anche per mesi